



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

VEDI N. 17 DICEMBRE 2021

Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@la-sicilia.it

giannimotors.nissan.it

RAGUSA
«Troppi contenziosi
troppi rischi per la città»
Opposizione all'attacco

Le circostanze del capogruppo
m5s Firrincelli sul caso della Pegaso
che ha visto soccombere il Comune.
Replica Tumino della maggioranza:
«E' solo una prima fase».
LAURA CURELLA pag. VI

COMISO
Nasce il nuovo polo moderato
«E' un laboratorio da esportare»
SERVIZIO pag. VII

SCICLI
Mario Marino si presenta alla città
«Sarò per tutti il sindaco operai»
CARMelo RICCIOTTI LA ROCCA pag. VII

CINEMA
Un film sull'ex Jugoslavia
vince l'edizione 2021
del Vittoria peace festival

«Quo vadis, Aida?», che parla della
complessità del conflitto sui Balcani,
ha ottenuto la palma di miglior film.
Assegnati anche i premi Sebastiano
Gervasi per il miglior cortometraggio.
DANIELA CITINO pag. VIII

Tommaso, 11 anni, prima dose da testimonial

Covid. Ha inaugurato la campagna vaccinale per i bambini, accolto come una star dal personale all'hub di Vittoria. Figlio di un vigile del fuoco che lancia l'appello: «Abbiamo preso tutti il virus, non aspettiamo gli obblighi di Stato»

➊ Nel bollettino casi e ricoveri in aumento. Chiusa farmacia a Modica faceva tamponi non a norma



11' un bambino di 11 anni, Tommaso (nella foto), il primo ad avere ricevuto la dose di vaccino anti-Covid. Un vero e proprio testimonial per la campagna rivolta ai piccoli che ha preso il via ieri anche in provincia di Ragusa. E' stato accolto come una star dal personale all'hub di Vittoria. Figlio di un vigile del fuoco che lancia l'appello: «Abbiamo preso tutti il virus, non aspettiamo gli obblighi di Stato». Nel bollettino, infatti, casi e ricoveri in aumento. Chiusa la farmacia a Modica dove venivano effettuati tamponi non a norma.

D'AMATO, LA ROCCA pagg. II-III

GIÙ LE MANI DA BABBO NATALE

Il caso. Mons. Staglianò: «Non esiste, l'ha inventato la Coca Cola»
Intanto in tutta la provincia fervono le iniziative per festeggiare cercando di limitare l'angoscia per i rischi della quarta ondata
I servizi pagg. IV-V

VITTORIA
Strade e buche
«L'asfalto a freddo non va bene»
«E' migliorato»
NADIA D'AMATO pag. VI

COMISO

I cento anni di nonno Nunzio
«Uomo di fede e gran lavoratore»
VALENTINA MACI pag. VII

Vittoria. Aiello: «Atto necessario, avevo subito chiamato il 112 perché m'ero accorto dell'imbroglione»
I carabinieri sequestrano tutti gli atti del Consiglio contestato



La Procura indaga sull'elezione del presidente del Consiglio comunale, e manda i carabinieri a palazzo faccono per prelevare gli atti della burocrazia. Aiello (foto a sinistra) che vede l'elezione a presidente del Consiglio comunale di un esponente della minoranza, il sindaco Francesco Aiello (a destra) commenta: «Un atto necessario per fare chiarezza: lo stesso quello sera chiamai il 112 perché avevo subito intuito l'imbroglione». Il presidente eletto, Alfredo Vinciguerra, convoca un Consiglio comunale per lunedì sera.

GIUSEPPE LA LUTA pag. VII



CONFCOMMERCIO

Manenti a Roma ricevuto da Sangalli
«I vertici nazionali e le prospettive»
MICHELE FARINACCIO pag. VI

La nascita del polo moderato con Fi, Udc, Iv e Liberal socialisti

COMISO. Si è tenuto nei giorni scorsi, alla presenza dei vertici provinciali e locali di Forza Italia, Italia Viva, Udc e Liberal Socialisti per l'Italia, il primo incontro ufficiale del polo moderato della città di Comiso. In un clima costruttivo e di spiccata propensione alla collaborazione tra i partiti promotori, si è discusso dei temi della politica locale, con particolare attenzione all'operato dell'amministrazione comunale e alle problematiche che più in generale riguardano la comunità casmenea. L'iniziativa scaturisce da una campagna d'ascolto delle istanze dei cittadini, che chiedono un modo nuovo e concreto di fare politica.

Tutto ciò in un contesto di apertura alle forze politiche moderate, civiche e dell'associazionismo che intendono impegnarsi per il benessere della città, con un approccio distante dalle vecchie logiche che animavano i partiti, storicamente divisi soltanto per



I rappresentanti del polo moderato

ragioni ideologiche che vanno superate ma non rinnegate. L'azione riformista del "laboratorio Comiso", si pone come punto di riferimento imprescindibile per chi, in città, intende procedere ad una vera svolta, dove conta il benessere dei cittadini. ●

COMISO: I CENTO ANNI DI NUNZIO LAURETTA

«Uomo di fede e gran lavoratore, un onore festeggiarlo»

VALENTINA MACI

COMISO. La vita media si è certamente allungata. Lo dicono tutte le statistiche e i dati sanitari. Se ne parla quotidianamente a proposito di pensioni e permanenza al lavoro fino a tarda età. I progressi della medicina hanno permesso di affrontare e superare malattie che, una volta, falciavano la popolazione. Benefici del progresso e della conoscenza. Viviamo meglio e più a lungo. Tutti ci auguriamo di raggiungere la terza età in buone condizioni fisiche, soprattutto efficienti e quanto più autonomi possibile. Non esiste un elisir di lunga vita, tanti lo cercano ma solo in pochi riescono a raggiungere traguardi veramente signi-



ficativi. Cento anni, un secolo.

E' accaduto a Comiso. E quando capita, tutta la città si stringe attorno al festeggiato. «Un traguardo importantissimo, quello del secolo di vita che il sig. Nunzio Lauretta ha raggiunto con una eccellente autonomia e con una lucidità veramente impressionante - commenta Maria Rita Schembari -. Un grande lavoratore, un uomo di grande fede che ha tenuto a ringraziare il Signore per la meta raggiunta, e ad augurare a tutti i presenti, soprattutto alla famiglia composta di numerosi figli, nipoti e pronipoti, una vita altrettanto lunga, gioiosa e ricca di avvenimenti, sul solco dei valori che hanno guidato lui nel suo lungo percorso». ●

Ritrovarsi tutti assieme a teatro sprigionando fantasia e sogni da accarezzare

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Al via "Natale al Naselli". Iniziano laboratori, letture e spettacoli adatti ad un pubblico più giovane che magari potrà ritrovarsi in teatro anche a genitori e nonni.

Domani alle ore 17 si inizia con un laboratorio di Natale creativo e teatrale che permetterà di realizzare una decorazione natalizia con il das affiancando contemporaneamente anche i primi passi nel mondo del teatro grazie ai componenti di Labartè. Domenica alle 18 il primo degli spettacoli previsti in rassegna. Antonella Caldarella (che ne firma la regia) insieme a Steve Cable sarà in scena con lo spettacolo "Il regalo di Babbo Natale" con la produzione de "La Casa di Creta". Nuovamente tanta fantasia con il secondo momento in programma martedì 21 dicembre con "Natale creativo con Gaudio Mastro Pasticcione", con le letture animate di Angela Rizzo tratte dal volume scritto da Valentina Battaglia (edito da Baglieri Editrice) che narra le divertenti vicende del goffo panettiere un po' combinaguai. Iniziativa curata da Mondadori Point Comiso.

Il giorno dopo, mercoledì 22 dicembre alle ore 17 il laboratorio nata-

lizio sarà creativo e musicale. Nuovamente in campo i componenti di Labartè per la realizzazione di un Babbo Natale con cartoncino assieme a canzoni in tema con accompagnamento musicale. Prima dello scambio di auguri per l'arrivo del Natale, sarà lo spettacolo "Spiga, spago e le avventure di Bandiera", prodotto dal Centro Teatro Studi, ad allietare an-

cora le feste con le divertenti vicende scritte da Laura Tornambene che sarà in scena assieme a Giuseppe Ferlito. Lo spettacolo giovedì 23 alle 18 con la regia di Franco Giorgio che firma anche lo spettacolo in programma martedì 28, sempre alle ore 18, dal titolo "Sognando Hansel e Gretel" di e con Laura Tornambene. Il giorno prima, lunedì 27 alle ore 17 ci sarà "Bentornata famiglia B!", letture di Marta Galofaro, autrice di "Bentornati B" (Baglieri Editrice) in abbinata al laboratorio con materiali di riciclo insieme ad Angela Rizzo.

Conclusione di "Natale al Naselli" con il quarto spettacolo che saluta l'anno nuovo, il pomeriggio di domenica 2 gennaio alle ore 18. In scena "Giufà e i buoni consigli". ●

Il Comune di Comiso distribuisce buoni spesa alle famiglie in difficoltà

v.m.) A Comiso saranno distribuiti anche in occasione delle feste natalizie 2021 i buoni spesa alle famiglie in difficoltà. "Anche questo Natale, per dare sollievo e conforto alle tante famiglie in difficoltà, l'assessorato ai servizi sociali, a valere su fondi Poc, mette a disposizione buoni spesa da utilizzare negli esercizi commerciali convenzionati con il comune - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Giuseppe Alfano -. Colgo l'occasione per porgere i miei auguri a tutta la città". Per richiedere i buoni e presentare l'istanza basterà collegarsi al sito del Comune di Comiso e compilare il form inserendo i propri dati su https://voucher.sicare.it/buonispesa/buonispesa_domanda.php. Un sostegno che arriva dal Comune in un momento abbastanza complicato e che fornisce ristoro a chi ha bisogno.

Comiso, in mostra 14mila conchiglie al museo civico



COMISO. v.m.) 14.000 conchiglie in esposizione al museo civico di Storia Naturale del Comune di Comiso dal 18 al 28 dicembre, un'iniziativa promossa dall'assessorato regionale Beni culturali. "Una mostra importante - afferma il sindaco - che dimostra la ricchezza del nostro museo". ●

Monsignor Staglianò e l'ultima crociata contro Babbo Natale

➡ «Non esiste, è un'invenzione della Coca Cola» ha detto. E si è messo sullo stesso piano dei no vax, anzi del lupo cattivo

MICHELE NANIA

Il vescovo di Noto Antonio Staglianò, la cui diocesi amministra una buona fetta del territorio provinciale da Modica a Pozzallo, ne ha fatta un'altra delle sue: già noto alle cronache per le sue messe cantate su testi di Marco Mengoni e le sue esibizioni televisive (la più famosa delle quali s'intitolava *Staglianò canta Battisti*) è ora finito persino sul New York Times e sulla Cnn. Perché ha detto che Babbo Natale non esiste: «E' un'invenzione della Coca Cola». Che è un po' come ne-

gare che Verstappen ha messo le ali ed è diventato campione del mondo di Formula Uno perché corre con la Red Bull. Ma un poco più grave perché è un attacco pragmatico ad una delle poche certezze dei bambini: la libertà di sognare. Poveri figli, sbalottati da una didattica a distanza alle tensioni in casa, da una socialità dimezzata fino, adesso, all'hub vaccinale. I sogni e le speranze di noi grandi, tutti super dal superpremier al superbonus per finire al super greenpass, vacillano uno dietro l'altro come palle di Natale appese ad un albero investito dal maestrale, che poi sarebbe la quarta ondata della pandemia. Ma i bambini, benedetto monsignore, che c'entrano i bambini? Dir loro che Babbo Natale non esiste è come negare che esista il lupo cattivo perché è un animale protetto che oggi può sbranare a norma di legge tutti gli agnelli che vuole: il bello e il brutto, anche se non li vedi, ci sono e devono sempre esser presenti forti e chiari nella mente sin da piccoli perché è così che va la vita, e purtroppo anche la morte. Chi li porterà adesso i doni, benedetto monsignore, un corriere di Amazon o il suo cantante preferito? E se poi non hanno il greenpass? Il sorriso spontaneo di un bimbo e la luce nei suoi occhi quand'è felice e sogna, sono tra le pochissime cose che hanno finora consentito a noi adulti di guardare con un minimo di fiducia e speranza nel domani. Chi spegne quel sorriso e quella luce, che sia un no vax o un monsignore, è cattivo cattivo cattivo. ●

NEUROLOGIA



Caggia segretario Aneu Sicilia

Il dott. Emanuele Caggia (nella foto), direttore della Unità Operativa Semplice di Neurologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa è stato riconfermato segretario regionale dell'Aneu - Associazione Nazionale Neurologia Emergenza Urgenza. La notizia del rinnovo dell'incarico è arrivata direttamente dal presidente e vice presidente Aneu, rispettivamente, prof. Pietro Cortelli e dott. Giuseppe Micieli. Il dott. Caggia resterà in carica per il biennio 2021-2023. «Il coordinamento regionale è stato affidato a Ragusa. Un ulteriore riconoscimento per la sanità iblea che continua a godere di alta considerazione a livello nazionale», ha commentato lo stesso Caggia.



Tommaso, undici anni «debutta» col vaccino Il papà: «Fatelo tutti»

Vittoria. L'intera famiglia era già stata contagiata e isolata
«Non abbiamo aspettato l'obbligo, ci fidiamo della scienza»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Si chiama Tommaso La Rosa e ha 11 anni il primo bambino vaccinato contro il Covid nell'hub Vittoria Fiere. Tommaso frequenta la seconda media all'Istituto Comprensivo "Vittoria Colonna" e ieri mattina, con la mamma Loretta, si è presentato alle 10, come da appuntamento fissato qualche giorno prima sulle piattaforme dedicate. Ad accoglierlo il personale dell'hub vittoriese che, dicono i genitori, lo ha trattato come una star. Al di là del fatto che Tommaso sia stato il primo bambino vaccinato, l'Asp ha infatti attrezzato gli spazi dedicati all'immunizzazione in maniera idonea ad accogliere i piccoli dai 5 agli 11 anni. A loro disposizione gessetti, pastelli, pennarelli, album da colorare, giochi, puzzle e altre piccole sorprese. Quegli spazi asettici, quindi, sono diventati luoghi accoglienti e allegri per rendere il tempo di attesa pre e post-vaccino il più sereno possibile e l'intera esperienza qualcosa di piacevole.

“Io e mia moglie- spiega il signor Gianvito, papà di Tommaso e vigile del fuoco in servizio al comando provinciale di Ragusa, nel distacco di Vittoria - siamo stati subito convinti e decisi di fare questa scelta anche per lui. Appena ne abbiamo avuto la possibilità abbiamo

subito prenotato”.

La famiglia La Rosa, tra l'altro, ha vissuto dal vivo e l'esperienza della positività al Covid. Nell'aprile scorso la signora Loretta prima ed i figli poi sono tutti risultati positivi. Unico “indenne” il signor Gianvito. “Nonostante questo - precisa - appena ne abbiamo avuto la possibilità ci siamo vaccinati tutti, anche i miei figli di 20 e 17 anni. Io, in particolare, ho già fatto la terza dose e prima di qualsiasi obbligo imposto dal governo”.

“Abbiamo vissuto quelle settimane nella paura - racconta ancora ripensando al periodo di quarantena - visto che non tutte le persone che hanno contratto il virus hanno avuto la nostra stessa fortuna di evitare l'ospedale e uscirne incolumi. Tantissime, anzi, sono state le vittime anche nella città di Vittoria. Durante l'isolamento siamo stati aiutati dall'Asp, e per questo voglio ringraziare tutto il personale, che ci ha anche affiancato una psicologa. E' stata lei, con la sua professionalità, a spiegare a noi genitori ed ai nostri figli cosa sarebbe accaduto: come la gente, impaurita, ci avrebbe in qualche modo allontanati anche una volta guariti. Ringrazio anche la Protezione Civile 'Caruano' di Vittoria, retta da Giovanni Buonvicino, che in quei giorni si è presa cura di noi portandoci la spesa, i farmaci e

tutto quello di cui avevamo bisogno compresa, se non soprattutto, una buona parola ed un sorriso amichevole”.

“Voglio incoraggiare tutti i genitori di bambini e ragazzi tra i 5 e gli 11 anni a seguire il nostro esempio e lasciare che i figli vengano vaccinati. Conosco molte persone che, impaurite da quello che leggono sui social e confuse da persone che evidentemente hanno preso la laurea su Facebook- dichiara ironicamente- preferiscono non usufruire di questa possibilità. Noi abbiamo scelto di

affidarci alla scienza ed ai medici. Sappiamo che ogni farmaco o vaccino può riservare dei possibili effetti collaterali, ma abbiamo scelto di seguire i consigli degli esperti e se per loro è consigliabile farlo noi non avevamo motivo di non credergli”.

La serenità dei genitori, ovviamente, è stata trasmessa anche a Tommaso che ieri si è presentato davanti ai medici sereno e deciso, consapevole dell'importanza di quel piccolo gesto per proteggere se stesso ed i suoi cari e per tentare di tornare alla normalità. ●

Ancora in salita i ricoveri e i casi positivi gli incrementi maggiori a Ragusa e Vittoria Ma la campagna vaccinale va a pieno ritmo

Aumento di contagi, di ricoveri e tornano ad esserci pazienti in Foresteria all'Ompa. È quanto viene fuori dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). L'unica notizia positiva, che ormai risulta una costante da diverse settimane, è che nemmeno nelle ultime ore si sono registrati decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, invece, si registra un netto incremento con i positivi che in provincia sono adesso in totale 542 (ieri erano 486) e, di questi, 511 – cioè 53 in più rispetto al bollettino del giorno precedente –, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid e 24 ricoverati al Giovanni Paolo II.

Questo nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acatè 17 (+3), Chiaramonte Gulfi 2 (-1), Comiso 45 (-1), Giarratana 14 (-2), Ispica 11 (+4), Modica 82 (+2), Monterosso 8 (-3), Pozzallo 76 (+9), Ragusa 196 (+26), Santa Croce Camerina 5 (+2), Scicli 13 (+3), Vittoria 42 (+11). Insomma, in quasi tutti i Comuni si registra una crescita dei contagi con particolari incrementi a Ragusa, Pozzallo e Vittoria.

Aumentano di un'unità, quindi passando da 23 a 24, i ricoveri che sono concentrati tutti al Giovanni Paolo II: 15 nel reparto di Malattie Infettive e 9 in Astanteria Covid (dei ricoverati 7 non sono residenti in provincia di Ragusa). Salgono però anche le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia: 19890, ben 50 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 219.517 sono i molecolari, 37.286 i sierologici, 524.333 i rapidi, per un totale di 781.136 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 15 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 2278 somministrazioni di siero anti-Covid: 192 prime dosi, 208 richiami e 1878 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di mercoledì, 315 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 175 a Scicli, 233 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 309 presso l'hub dell'ospedale Civile di Ragusa. Da sottolineare, poi, 411 dosi di siero anti-Covid somministrate nel centro vaccinale dell'Asp, in via Aldo Licitra a Ragusa, mentre i medici di famiglia hanno somministrato 474 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 57 a domicilio.

C. R. L. R.



ZERO DECESSI. Un dato confortante nel quadro provinciale che si registra ormai da diversi giorni

I numeri. Aumento di contagi, di ricoveri e tornano ad esserci pazienti in Foresteria all'Ompa. È quanto viene fuori dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina. La curva dei contagi fa registrare un netto incremento con i positivi che in provincia sono adesso in totale 542 (ieri erano 486) e, di questi, 511 – cioè 53 in più rispetto al bollettino del giorno precedente –, si trovano in isolamento domiciliare.

CINQUE NUOVI COMUNI IN ARANCIONE

In Sicilia ieri lieve calo dei casi ma nella settimana +30% di incidenza

PALERMO. In lieve calo i dati sul contagio da Covid in Sicilia. A leggere i numeri forniti dal ministero della Salute, si evince come ieri si sia registrata una flessione dei positivi: dai 1.404 di mercoledì ai 1.346 di ieri ma con un numero simile di tamponi processati (31.607) facendo calare il tasso di positività al 4,25%. I decessi sono stati 11 (-1), i guariti 661 mentre il numero degli attualmente positivi si incrementa di 674 toccando il numero totale di 18.193. In crescita invece i ricoveri; 460 (+11); altrettanto per le terapie intensive: 52 (+4) con 6 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare ci sono 17.681 persone. Sul fronte del contagio nelle singole province, continua a guidare la classifica Catania con 268 nuovi casi, seguita da Messina con 241, Palermo con 221, Trapani con 197, Caltanissetta con 128, Ragusa con 96, Siracusa con 88, Agrigento con 69 ed Enna con 38. E mentre fino a ieri sono state 2.173 le prenotazioni per le vaccinazioni per i bimbi tra i 5 e gli 11 anni, il Dasoe della Regione rileva che nella settimana tra il 6 e il 12 dicembre sono stati 6.168 i nuovi casi di Covid registrati in Sicilia, con un aumento dell'incidenza del 30% rispetto alla settimana precedente. Infine, i Comuni di Motta Sant'Anastasia, Castrofilippo, Marianopoli, Terme Vigliatore e Scaletta Zanclea da domani a lunedì 27 dicembre saranno in "zona arancione". Lo prevede l'ordinanza firmata ieri sera dal presidente della Regione, Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe. Il provvedimento è stato preso a causa dell'alto numero di positivi in rapporto ai vaccinati. Le misure restrittive anti-Covid sono attualmente in vigore (fino al 20 dicembre) anche a San Michele di Ganzaria, Militello in Val di Catania e Itala.

IL PREMIER DIFENDE IL TAMPONE ANCHE PER I VACCINATI

«L'Ue si coordini sui viaggi»: ma Draghi tira dritto sulla stretta

BRUXELLES. Gli Stati membri devono «coordinarsi» nelle restrizioni sui viaggi, evitando misure «sproporzionate» o «dannose» per il mercato unico. Lo sforzo di Bruxelles per evitare il caos delle misure contro Omicron è scritto nero su bianco nelle conclusioni di un Consiglio Ue dove è la pandemia a dominare. Al tavolo sono seduti i leader di Paesi membri, come l'Italia, che una fuga in avanti sulle restrizioni l'hanno già fatta. Ma di fronte a chi chiede «coerenza» negli interventi nell'Ue, Mario Draghi tira dritto: «Quelle misure servono per mantenere il vantaggio dell'Italia su Omicron, va bene il coordinamento Ue, ma sia guidato dalla cautela», è la linea del premier italiano, che non cambia di una virgola la posizione illustrata mercoledì alle Camere.

Nessuno, in realtà, punta il dito contro Italia, Portogallo o Grecia, Paesi che hanno introdotto il tampone anche per i vaccinati. «L'obbligo del tampone è un'idea sbagliata»,

ammonisce il lussemburghese Xavier Bettel. Dello stesso avviso il belga Alexander De Croo o l'estone Karja Kallas. «Ma in fondo siamo sulla stessa linea, quella di proteggerci e vaccinare, si è fatto molto rumore per nulla», prova a gettare acqua sul fuoco il sottosegretario agli Affari Ue, Enzo Amendola.

Il problema è che tra lo scontro tra i leader e il consenso unanime ci passa un mare fatto di sfumature, inviti e qualche frizione, come quella registrata in Commissione per il ritardo sulla notifica dell'ordinanza del ministro Speranza da parte dell'Italia. «Ogni Paese è sovrano e ha il diritto di inserire ulteriori misure di protezione», scandisce un alto funzionario Ue. Ma l'invito resta quello di «allinearsi» il più possibile nelle iniziative, di «coordinarsi» e di «informare adeguatamente i partner», dentro e fuori l'Europa. Ed è un invito che avrà una diretta conseguenza sul green pass: la Commissione, sollecitata dai leader, emanerà infatti un nuovo atto

delegato per uniformare la durata del certificato. E chissà che, si sottolinea a Bruxelles, nel testo non venga inserita anche una raccomandazione ad ulteriori misure come il test per gli arrivi extra-Ue. Sul green pass, l'indicazione dovrebbe essere quella dei 9 mesi inclusa la terza dose, benché i Paesi membri in ritardo con i vaccini puntino (con scarso successo) ai 12 mesi.

È una riunione fiume quella dell'Europa Building, di una sola giornata ma con un menu ricco di dossier, quasi tutti divisivi. Come quello energetico, dove la Spagna, affiancata dall'Italia e altri (con la Francia a fare da sponda), torna alla carica per un corposo intervento sul mercato, svincolando i prezzi dell'elettricità da quelli del gas. «Lo stock comune non basta, si intervenga rapidamente», avverte Pedro Sanchez. Nel mirino finisce anche il mercato delle emissioni (Ets), di cui la Polonia - ma anche la Spagna - chiede un maggior controllo anti-speculativo.

Omicron 70 volte più veloce di Delta, ma sembra meno grave

Il booster di Moderna efficace sulla nuova variante. Ema: «Gli Stati Ue possono usare la pillola Pfizer»

ROMA. Settanta volte più veloce della variante Delta nel moltiplicarsi nei bronchi umani, ma meno "efficiente" nei polmoni: uno studio dell'università di Hong Kong sembra fare luce sulla straordinaria capacità della variante Omicron di diffondersi, mentre il rallentamento della moltiplicazione nelle cellule polmonari giustificerebbe la minore gravità della malattia riportata finora. Per ora si tratta di dati preliminari e i ricercatori sono cauti: «È importante notare che la gravità della malattia negli esseri umani non è determinata solo dalla replicazione del virus, ma anche dalla risposta immunitaria dell'ospite all'infezione, che può portare a una disregolazione del sistema immunitario innato, ad esempio alla tempesta di citochine», ha chiarito il coordinatore dello studio, Chan Chi-wai, del Center for Immunology and Infection dell'Hong Kong Science and Technology Park.

E proprio nel giorno in cui si rileva che sono stati superati i 3 mila casi in Europa, (l'Italia è ferma a 27) e sono state registrate 529 nuove infezioni, la ricerca assume un significato più importante. «Ci aspettiamo - ha detto il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro - che la variante Omicron crescerà, così come cresce anche negli altri Paesi. Abbiamo fatto una flash survey che ci ha mostrato una circolazione al momento limitata. Nei prossimi giorni la ripeteremo. Per controllarne l'impatto la prima risposta è continuare il ciclo vaccinale, iniziandolo per quei milioni di italiani che non

l'hanno fatto, completandolo con la terza dose».

E la terza dose viene anche raccomandata da Moderna, che rileva come una dose di richiamo del suo vaccino da 50 microgrammi ha aumentato significativamente la risposta immunitaria contro Omicron. «Ci aspettiamo - precisa Moderna - di avere nella prossima settimana i dati sulla dose booster da 100 mg e sui nostri approcci vaccinali multivalenti».

Accelerazione poi per il vaccino anti-Covid di Novavax: l'Ema terrà una riunione straordinaria il 20 dicembre per discutere della sua approvazione.

Anche sul fronte delle cure ci sono delle novità. Il medicinale Paxlovid della Pfizer, è il parere dell'Ema, può essere utilizzato contro il Covid nei Paesi che lo ritengono opportuno. Il pronunciamento «vuole supportare le autorità nazionali che potrebbero decidere su un possibile uso precoce del medicinale» prima dell'autorizzazione Ue. Il trattamento con il Paxlovid è riservato ad adulti con Covid-19 che non richiedono ossigeno supplementare e che sono a maggior rischio di progressione verso una malattia grave. Paxlovid deve essere somministrato il prima possibile dopo la diagnosi ed entro 5 giorni dall'inizio dei sintomi. L'Ema ha inoltre raccomandato l'autorizzazione di due nuovi farmaci per il trattamento del Covid-19: si tratta dello Xevudy e del Kineret. La Danimarca, infine, è diventata il primo Paese Ue ad autorizzare la pillola Merck. ●

Meloni-Musumeci, intesa sempre più vicina

Regione. Il governatore (nel giorno di Salvini a Palermo) vola a Roma dalla leader di Fdi. Parla di Pnrr e incassa l'impegno «a sostenere lo sforzo di rinnovamento che il governo regionale compie da quattro anni». Ora le mosse degli altri alleati

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Alla fine anche il fato, nudo e crudo, gioca la sua carta nel mosaico di tessere che aspettano di incastrarsi per la ricandidatura di Nello Musumeci a Palazzo d'Orleans. Martedì il presidente della Regione era infatti pronto a imbarcarsi da Catania su un volo, destinazione Roma, per andare a incontrare Giorgia Meloni, ma la cenere vulcanica che cadeva abbondante ha reso impraticabile l'aeroporto, costringendo l'aspirante passeggero a tornare a Palermo.

E così soltanto ieri, nel giorno in cui Matteo Salvini è venuto a Palermo per il processo a cui ha accoppiato una serie di incontri politici con la sua base, Musumeci è volato nella capitale e ha incontrato la leader di Fdi.

Nella riunione svoltasi ieri alla Camera dei deputati, durata un paio di ore, a rimbalzare sono stati i temi legati al Pnrr, ma anche quelli relativi al miglior viatico da individuare per l'eventuale Musumeci-bis. Perché uno degli argomenti che a questo punto rimangono in campo è quello legato al tipo di designazione che potrebbe venire fuori nel delicato risio delle alleanze della coalizione. Se cioè il governatore siciliano dovrà essere espressione dell'intero gruppo dei partiti, quindi una promanazione comune secondo lo schema di quattro anni fa, o se un eventuale passo avanti di Fdi in direzione dell'uscente di Palazzo d'Orleans possa rimescolare le carte nel centrodestra. Lo stesso cartello



Ritorno al futuro
Nello Musumeci e Giorgia Meloni in una foto Fb: il governatore ha chiesto l'alleanza con Fdi per le Regionali, ma potrebbe essere candidato come esponente della coalizione tutta

del resto che sul piatto della bilancia attende di piazzare le scelte finali sulle Amministrative di Palermo e guarda con occhio interessato anche all'ipotesi voto anticipato a Messina e magari anche a Catania.

Nella nota congiunta diffusa alla fine dell'incontro di ieri la leader di Fratelli d'Italia e il governatore hanno focalizzato l'attenzione sui temi «legati al Mezzogiorno e in particolare alla Sicilia». A partire dalle risorse del Pnrr, sulle quali «è emersa - si legge - tra le priorità, anche la convergenza sull'esigenza di consentire al Sud di utilizzare le risorse disponibili anche mediante il supporto di un rafforzamento amministrativo che permetta alle Regioni e agli enti locali di arrivare puntuali alle scadenze imposte da Bruxelles».

Meloni ha assicurato «il massimo impegno personale e dei propri parlamentari a tutela delle legittime aspettative della Sicilia, per scongiurare inique penalizzazioni e a sostegno dello sforzo di rinnovamento che il go-

verno di centrodestra compie da 4 anni nell'Isola». Fin qui il virgolettato dell'ufficialità.

Quel che è certo è che l'interlocuzione privilegiata tra Fdi e Musumeci prosegue. Ora si attendono le contro mosse degli alleati. Se infatti fino a questo momento nella Lega, il segretario regionale Nino Minardo si è sottratto a un ruolo attivo di ostruzionismo, optando per una desistenza di neutralità in attesa degli sviluppi o di nuovi eventi, nel caso di "nomination" ufficiale meloniana pro Musumeci l'atteggiamento, concordato con Salvini, potrebbe nuovamente cambiare come mormora chi gioca sul Carroccio le le fiches delle Regionali.

La corsia preferenziale individuata dal leader di Db, una confluenza in Fdi, nella fitta rete di trattative sviluppa una partita nella partita rispetto al confronto aperto tra Lega e Fdi. Tra Salvini e Meloni. Sempre che nel centrodestra siciliano qualcuno non si faccia avanti a fare chiarezza in altro modo. ●

«La Regione sarà governata del centrodestra, con la Lega»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Matteo Salvini incontra a Palermo il "gotha" della Lega in Sicilia. L'occasione è il convegno dell'eurodeputata Annalisa Tardino (nella foto, con Salvini) sull'attacco dell'Ue al made in Italy. Probabilmente a margine avrà fatto il punto sui prossimi appuntamenti elettorali, il Comune di Palermo e la Regione. In pole sono presenti i due principali interessati alla poltrona di governatore dell'Isola, Nino Minardo e Alessandro Pagano. Fra gli imprenditori e sostenitori presenti a Palazzo Alliata si commentano le indiscrezioni di un accordo quasi chiuso per il Comune a FdI e la Regione alla Lega, col placet del leader di Fi Gianfranco Micciché, che verrebbe confermato presidente dell'Ars. Gli unici esponenti di altri partiti intervenuti sono Carolina Varchi, candidata di FdI a sindaco («Mi sento come a casa di amici, con la Lega abbiamo comunione di vedute e una vicinanza ideale e politica») e il forzista Gaetano Armao, che annuncia la chiusura dell'Accordo di partenariato con lo Stato sui fondi strutturali Ue e conferma la «piena condivisione delle battaglie della Lega in Ue contro il Nutriscore e per l'italian sounding».

Il "quasi chiuso" è riferito alla futura collocazione di Nello Musumeci, che non intenderebbe rinunciare a ricandidarsi per Palazzo d'Orleans e che cercherebbe la sponda di Giorgia Meloni in chiave anti-salviniana. Che fra i due vi sia il gelo lo confermerebbe un particolare: l'assessore ai Beni culturali, Alberto Samonà, porta i saluti di Musumeci «a tutti voi e a Annalisa Tardino», senza citare Salvini. Il quale sulla domanda glissa: «Non c'è alcuna intesa, sono solo fantasie giornalistiche», e sul futuro di Musumeci e Micciché taglia corto:

«Ne parlerò con i diretti interessati». Però, al termine dell'intervento ammette qualcosa sulle mire per la Regione: «Non vi prometto nulla, ma farò di tutto perché Palermo abbia un sindaco all'altezza e la Regione sia governata a lungo e bene dal centrodestra, con la Lega».

Il leader del Carroccio ricorda poi che «grazie ai vantaggi fiscali che abbiamo inserito in Manovra, l'anno prossimo tutti risparmieranno di tasse fra 100 e 800 euro. Artigiani e autonomi avranno gli stessi diritti degli altri. Ma il caro-bollette rischia di vanificare tutto, costerà 500 euro in più. In Manovra ci sono 3,8 miliar-



di per ridurre le bollette, la Francia ne stanziava 10. Bisogna fare di più - rimarca Salvini - e l'energia più pulita, sicura e meno costosa è il nucleare di quarta generazione, anche per Greta è ambientalmente compatibile».

Salvini spiega infine il tavolo per individuare un candidato condiviso per il Colle: «Basta litigare sui media e porre veti. Ci sono 37 segretari di partito, ne ho chiamato 20. Se la Manovra sarà approvata entro Natale, vediamoci fra Natale e Capodanno per trovare un metodo e criteri condivisi. Noi stavolta partiamo in maggioranza: su 1.009 grandi elettori, contiamo 460 voti più il gruppo misto. Le prime tre tornate richiedono una maggioranza di 670 voti. Non dico che dobbiamo eleggere un presidente del centrodestra, ma uno condiviso, non della sinistra, che pensa che le istituzioni siano sue».

GLI ULTIMI DATI CONAI: SICILIA AL 38,5%

Differenziata, Trapani e Ragusa le zone virtuose

PALERMO. Nel 2019, secondo gli ultimi dati Ispra disponibili, la Sicilia ha differenziato il 38,5% dei suoi rifiuti. Ossia 860.325 tonnellate, su un totale di oltre 2 milione e 230 mila tonnellate di rifiuti prodotti. Lo dice il Consorzio nazionale imballaggi. Guardando solo agli imballaggi, che in Italia rappresentano poco meno del 30% dei rifiuti urbani, le tonnellate di rifiuti che la Regione ha conferito a Conai sono in crescita. Sono state infatti sottratte alla discarica più di 343.640 tonnellate di rifiuti di imballaggio, conferite dalla Regione a Conai nel 2019 grazie agli accordi sottoscritti tra i Comuni e il Consorzio. Le cifre dei conferimenti a Conai per il 2020 registrano un nuovo incremento del 5%: 360.728 tonnellate. Una quantità di rifiuti che, messa in cassonetti, potrebbe coprire per più di quattro volte la tratta autostradale Palermo-Vienna.

Per coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata il consorzio nel 2019 ha trasferito ai Comuni oltre 36 milioni. Nel 2020 la cifra è stimata in crescita del 10%: quasi 40 milioni.

Fabio Costarella, responsabile Conai per i piani di sviluppo della raccolta differenziata al Centro Sud ricorda due progetti a Palermo: «In pochi anni la differenziata nei due quartieri coinvolti ha superato il 52% e il 62%, mentre la percentuale media di raccolta nell'intera città, all'inizio del progetto, era di circa il 17%». Secondo gli ultimi dati Ispra, le province più virtuose sono Trapani e Ragusa, con raccolta differenziata totale attorno al 57%. La differenziata si assesta attorno al 49% in tre province: Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Più bassi i valori di Palermo e Messina: secondo Ispra la raccolta differenziata in queste due province è pari al 29% e al 32,7% rispettivamente.

VIA LIBERA ALL'EMENDAMENTO DI PRESTIGIACOMO

«CamCom, ora commissari per azzerare tutto»

PALERMO. «Un passo importante verso il compiuto ridisegno delle camere di Commercio in Sicilia attraverso il quale iniziare a superare i problemi che sono emersi in questi anni». Questo il commento del neo-coordinamento di associazioni imprenditoriali regionali (Casa Artigiani, Confcooperative, Clai, Confesercenti, Cna, Legacoop) a seguito dell'approvazione in commissione Bilancio della Camera dell'emendamento di Stefania Prestigiacomo per accelerare l'applicazione della riforma con la nomina dei commissari. Il coordinamento, «senza dubbio significativamente maggioritario in termini di rappresentatività delle Pmi siciliane», chiede «come primo atto» una «convocazione urgente» all'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano per «individuare soluzioni che permettano di applicare la riforma varata dal Parlamento questa estate

con la massima celerità, accelerando la nomina dei commissari e facendo sì che possano presto essere ricostituiti gli organi democratici delle nuove Camere», individuando «le formule più adeguate a garantire la trasparenza dei processi di costituzione degli organi per assicurare una corrispondenza tra organi eletti e reale rappresentatività delle associazioni».

Aerolinee Siciliane chiede «la rapida nomina di commissari lontani dall'attuale gestione per avere anche all'aeroporto di Catania e di Comiso, persone integerrime e riconosciute per il loro equilibrio e che possano restituire a ciascuna organizzazione il proprio ruolo imparziale e funzionale». Per il presidente Luigi Crispino «è evidente che la personalità del presidente Agen e di quanti sono stati scelti da lui in questi anni per amministrare beni pubblici ha prodotto danni forse irreparabili».